Anno XXXI — Venerdì 6 Settembre 1878 — N. 208.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	*Sem.*	*Trim.*	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Le notizie che si succedono intorno alla Convenzione austro-turca, sono sempre contradditorie.

Giorni sono l' ufficioso *Pester Lloyd* annunziava che era stata firmata la famosa Convenzione: in essa verrebbero riconosciuti i diritti sovrani del Sultano sulla Bosnia e l' Erzegovina; l' esercizio però di simili diritti rimarrebbe sospeso per un tempo indeterminato; ciò che in altre parole vuol dire piena ed assoluta possessione per parte della potenza che effettua l' occupazione.

Poi vennero smentite queste voci, e noi ci limitammo a notarle colla debita riserva.

Oggi apprendiamo ciò che lo *Standard* del 3 ha da Costantinopoli:

« In seguito alla insorrezione dei mussulmani in Adana, la Porta accettò le proposte dell' Austria-Ungheria riguardo alla Convenzione. »

Aspettiamo che notizie degne di fede ci informino quali sieno precisamente le condizioni di questa Convenzione, e se essa sia stata realmente firmata o no.

In qualunque modo però questo è un passo umiliante per l' Austria che procedeva da conquistatrice nella Bosnia e nell' Erzegovina.

Come abbiamo già detto, la seria opposizione che le sue truppe incontrarono in quelle regioni, e non meno l' agitazione che regnava nel proprio Impero, e soprattutto in Ungheria per questa sua politica, hanno costretto l' Austria a venire a patti col Sultano.

Rimarrà ancora a vedersi, quand'anche fosse firmata questa Convenzione, se la Turchia potrà e vorrà prestare alcun appoggio all' Austria, o se la Porta giuocherà un giuoco doppio come ha tentato sempre di fare.

Però, quand' anche la conquista della Bosnia, che altro non è quest' occupazione, si effettuasse finalmente e con minori difficoltà mercè l' accordo austro-turco, l'Austria si troverebbe sempre di fronte a nuove e grandi difficoltà; il possesso della Bosnia non scioglierà la questione della vecchia Serbia; i capi della lega albanese daranno ancora molto da fare alle truppe imperiali.

A Wranje ha già avuto luogo uno scontro serio, che secondo le notizie mandate da Belgrado al *Wiener Tagblatt*, non è che l' incominciamento d' una formale campagna. La Lega albanese ha mandato 24 mila combattenti alla linea di demarcazione, e nel tempo stesso i capi della Lega si sono recati a Priscina dal *Valì* Nazif-pascià per annunciargli l' entrata in azione. Il pascià turco si sarebbe limitato a rispondere un laconico ma eloquente *evala* (ringrazio).

Un dispaccio da Pietroburgo ci fa sapere che è tornato in campo l' idea di eleggere il generale Ignatieff a principe della Bulgaria; il *Nuovo Tempo* ha che questa decisione sarebbe stata presa dai bulgari di Silistria, Tirnova e Rustciuck.

Attendiamo naturalmente che questa notizia ci venga confermata in modo più positivo; ove si avverasse la scelta dello Ignatieff a principe della Bulgaria sarebbe un nuovo indizio che la Russia intende seguire una linea di politica bellicosa.

L' aspetto della questione anglo russa sarebbe, secondo gli organi inglesi, meno minaccioso.

Il *Times* ha da Costantinopoli:

È falso che l' imbarco delle truppe russe sia cessato.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

La flotta inglese andrà a Gallipoli nella prossima settimana.

Dunque, pel momento almeno, la crisi verrebbe scongiurata.

Pare anche che la resa di Batum, se non è ancora avvenuta, stia però per compiersi.

Il *Daily News* ha da Trebisonda:

Il tentativo dei Lazi di ottenere provvigioni e munizioni, è fallito.

I russi respingono ogni nuova proroga per lo sgombero di Batum, il quale è incominciato.

Naturalmente ci chiediamo quale nuovo interesse abbia spinto le parti ad un accordo; la risposta ci sembra di trovarla nel *Memorial Diplomatique*, secondo il quale la Porta acconsentì alla pronta consegna di Batum, in seguito alla promessa della Russia di non intervenire nella vertenza turco-ellenica.

E così, se ciò si avvera, tutte le speranze che la Grecia fondava sull' aiuto promessole dalla Russia, se ne vanno in fumo, come se ne andarono quelle che gli elleni fondavano sull' Inghilterra.

Forse essi troveranno un campione nelle razze latine, che può darsi, saranno generose di un appoggio più efficace che non quello morale soltanto.

In proposito, secondo quanto scrive il *Nord*, la partenza di Fournier per Costantinopoli non sarebbe estranea ad una politica più energica in favore dell' ellenismo.

L' uccisione del console Perrod

Riassumiamo i particolari dati dal *Diritto* intorno all' assassinio del nostro console a Serajevo, cav. Perrod:

« Il cav. Lorenzo Perrod, regio console in Bosnia, in una lettera datata da Pré Saint-Didier, ove trovavasi in congedo colla sua famiglia, scriveva il 14 luglio che si sarebbe portato il 26 a Trieste per proseguire alla volta di Serajevo. Infatti il 28 stesso mese, con telegramma da Laybach, egli avvertiva il sig. Mucinsky, incaricato della Posta consolare in Brood, di ritenere per conto suo la Posta stessa, contando servirsene per recarsi in Serajevo. Disgraziatamente il sig. Mucinsky credette dover anticipare di qualche ora la partenza del corriere consolare, temendo che lo stato d' agitazione in cui trovavasi già il paese da attraversarsi, ne potesse ritardare o impedire il passaggio. Ne derivò che l'arrivo in Brood del cav. Perrod avvenne quando la posta era già partita.

Giova notare che i timori del Mucinsky non erano infondati, essendo appunto stata quella l'ultima spedizione postale che potè giungere in Serajevo, prima dell'ingresso delle truppe austriache.

Il cav. Perrod si vide così nella necessità di aspettare la partenza del prossimo corriere, la qual cosa gli avrebbe fatto perdere, nella migliore ipotesi, almeno 8 giorni. Impaziente di rendersi al suo posto, stabilì di continuare il viaggio per Bertschka, dove sarebbe arrivato senza difficoltà. D' allora in poi manca qualsiasi informazione positiva intorno ai suoi movimenti ulteriori.

Da un rapporto del reggente il consolato in Serajevo, cav. Usigli, scritto il giorno 15 agosto e pervenuto al Ministero il 30, risulta che il medesimo cav. Usigli riuscì ad appurare da un negoziante di Serajevo, che attendeva una spedizione da un suo fratello stabilito in Berschka, essere la stessa stata affidata al cocchiere che conduceva il console italiano. Il cav. Usigli fece allora chiedere per telegrafo cenni esatti al caimakan di Bertschka, il quale rispose che effettivamente una persona, vestita all'europea, era sbarcata dal vapore, aveva avuto un colloquio col vice-console austro-ungarico, ed era quindi partita in vettura per Gracenza. Si disse di poi essere egli un *console italiano*, e che il vetturino ritornato a Bertschka, lo aveva lasciato in Gracenizza.

Essendo trascorso qualche tempo senza ricevere altre notizie, il cav. Usigli suppose che il suo capo, vedendo la impossibilità di avventurarsi più oltre, fosse ritornato a Brood, per attendervi circostanze più favorevoli, meravigliandosi pure che avesse omesso di avvisarlo a tempo delle sue intenzioni, poichè in questo caso avrebbe procurato facilitargli il viaggio, o più probabilmente suggerito di sospenderlo.

E già anteriormente alla conoscenza di questi particolari, appena giungeva a notizia del cav. Usigli che le comunicazioni con Serajevo diventavano sempre più difficili e pericolose, egli si affrettava di telegrafarlo il 3 agosto al regio Ministero degli esteri per trattenere il cav. Perrod, se possibile. Dalla Consulta infatti subito si spedì a Laybach un telegramma in quel senso; esso venne però respinto per essere già partito il Perrod, troppo fidente nella profonda esperienza, che egli aveva delle provincie di Bosnia e di Erzegovina ove per tanto tempo e con tanta lode aveva risieduto.

Quella segnalazione dell' Usigli fu la penultima che si ebbe in Roma per gl' intercettati mezzi telegrafici e postali con Serajevo, ove tuttavia speravasi arrivato il cav. Perrod. Vana lusinga! Imperocchè quando il regio ministero gli telegrafava a Laybach di diferire la sua partenza, la mano rapace di un assassinio già avevalo reso cadavere.

Abbreviando la narrazione, la quale neppure è basata sopra dati certi, risulta dal rapporto del cav. Usigli che infine egli approfittò di una commissione di cittadini che da Serajevo recavasi con Hafiz pascià al quartier generale austriaco per pregare uno dei commissari, il signor Festanovic, di domandare ragguagli del cav. Perrod. — Al suo ritorno il Festanovic riferì che al quartier generale non avevasi notizia alcuna sul conto del nostro console, ma aver un cavallaro raccontato che molti giorni prima, e precisamente la vigilia di S. Elia (2 agosto), due uomini vestiti alla europea, i connotati d'uno dei quali corrispondono esattamente a quelli del cav. Perrod, erano giunti a Poklenitza provenienti da Gracenitza; che vi pernottarono, si rimisero in cammino la dimani per tempo, e che poche ore dopo furono assassinati e derubati di quanto possedevano. — L' Usigli aggiunge che uno di essi pareva essere latore di forti somme, e che saputosi, ciò sia stato il movente dell' assassinio.

Il giorno 29 agosto, cioè un giorno prima che il mentovato rapporto dell' Usigli, pervenisse al Ministero, quel regio agente telegrafava che « notizie di Brod confermavano l' uccisione del cav. Perrod per « mano di assassini il 29 luglio; mancare altri dettagli, ed essere impossibile « procurarsene pel momento. »

Il Ministero degli affari esteri non tralasciò allora di telegrafare immantinenti alla regia ambasciata a Vienna. Ma questa mattina per telegrafo si ebbe da Serajevo la triste riconferma della uccisione di quel distinto funzionario che sarebbe, a quanto pare, realmente avvenuta in Gabeke il giorno 1° agosto.

Si è ordinata un' inchiesta, e si stanno compiendo le più accurate investigazioni per parte del regio consolato.

Tiro provinciale Valtellinese

(Nostra Corrispondenza)

Brescia 3 Settembre.

(A. P.) Domenica 1° Settembre, S. Pie-

tro d' Aprica, paesello sul versante tra la Val Camonica e la Valtellina, vide folla e cose che certo da un pezzo non aveva vedute. Oltre i tiratori più rinomati di Brescia, Como, Bergamo, Milano, Sondrio, i rappresentanti delle compagnie alpine di Tirano, Chiavenna, Sondrio, Rocca d' Anfo, Edolo, altri tiratori non rinomati, di quelli che *vanno per far qualche colpo*, in tutto circa 200 fucili che spararono incessantemente per tre giorni, erano accorse le popolazioni dei paesi confinanti delle due valli per assistere agli ultimi aneliti della gara del tiro provinciale di Valtellina ed alla successiva distribuzione dei premj.

Il tiro era cominciato Venerdì sopra 14 bersagli esposti proprio in prossimità della linea di displuvio dalla quale le acque che scendono dalle pendici del monte Pallabione e dal lago alpino omonimo si bipartono per immettere parte nell'Ogliolo di Vallecamonica e parte nell' Adda in Valtellina. Limitavano il recinto tre padiglioni di rami di pino disposti con vero gusto artistico. Quello di mezzo era assegnato ai tiratori, uno di sinistra agli uffici della Direzione, l'altro di destra, il più elegante, era stato eretto ad uso ristoratore; sul davanti del primo passai in rassegna gli oggetti mandati in dono alla Società perchè fossero distribuiti ai premiati: tra di essi ue notai alcuni molto belli, p. es. un portasigari in argento dorato squisitamente cesellato, dono dell'on. Zanardelli; altri belli, come una coppa d' argento cesellata, regalo del Re, un vaso d' argento dorato pure con cesellature, diverse armi da caccia e da bersaglio, due vasi del Giappone: dopo i mediocri, ne vidi due o tre affatto indecenti e che io deploro che la Società non abbia restituito ai donatori: noto fra le offerte ridicole una camiciella da uomo con polsini che il premiato non ha voluto accettare a grande conforto della Società Operaia di Sondrio che mandò quel famoso regalo.

Al tocco, un colpo di cannone segnò la chiusura della gara e l'ora della noia per quelli, che non avendo i nervi eccitati dalle emozioni del Tiro, li sentivano abbandonati alle impressioni del caldo e del non saper che fare. Per fortuna alle 3 la brava banda di Sondrio da una parte, quella di Tirano dall'altra, prepararono i suddetti nervi a più dolce fremito, che fu poi il diapason del resto della giornata.

Prima della distribuzione dei premi parlò il Prefetto di Sondrio, facendo elogi alle Società del Tiro a segno che mostrano un risveglio nella nazione la quale ha capito che per poter parlar forte bisogna essere forti. L'on. Merizzi, deputato dell'opposizione di S. M., disse anche lui tutte le belle cose che si potevano dire in simile occasione ed anche qualcuna d'avanzo, perchè trovò modo, p. es., di rimproverare il Governo delle troppe spese....

La giornata finì col banchetto dei tiratori, sotto padiglione apposito e delle comitive venute a titolo di curiosità, bivaccate alle falde dei colli sotto l'ombra di qualche casolare o dei boschetti di castagni, ove l'appetito un po' anormale fu tutto un inno all'aria, al cielo, al pittoresco della vallata.

Caduto il sole, fuochi d'artificio e ballo campestre al suono delle bande.

Sul fare delle dieci il padiglione-ristoratore era ancora splendidamente illuminato, ma nel buio della strada provinciale, il romore delle ruote, il bestemmiare dei postiglioni e le strette di mano accompagnate da qualche sospiro, indicavano che la maggior parte degli intervenuti facevano ritorno ai rispettivi lari.

Tuttavia quando, spente le ultime girandole, le mamme non vollero più saperne di ballo campestre, qualche ostinato tentò continuare il ballo nelle sale dell'albergo d'Aprica, ed il ballo ebbe luogo infatti, ma riuscì povera cosa per la ristrettezza del locale.

Durante il giorno s'ebbe a lamentare una disgrazia: un vecchio stava esaminando come altri curiosi i premi esposti nel padiglione dei tiratori, quando un palo che sosteneva una parte del coperto di verzura cadde trascinando seco gran parte degli oggetti: il pericolo era stato avvertito e schivato dagli altri, ma il povero vecchio fu colpito e gettato a terra dal palo riportandone, si dice, una commozione cerebrale per la quale versa in pericolo di vita.

Nel chiudere la presente mi accorgo che avrei commesso due errori imperdonabili: quello di non far cenno del dono della Regina, due magnifici vasi del Giappone, che però non giunsero che il Lunedì, e l'altro di ommettere il nome dei due primi premiati, signor Pinchetti di Tirano e sig. Verda di Verona.

Notizie Italiane

ROMA — Si dice che il ministero non accetti le dimissioni date dal conte Giustinian, sindaco di Venezia per la nota vertenza coll' assessore municipale signor Ruffini.

L'on. Zanardelli Ministro dell' interno ha rinviato la sua partenza da Roma a oggi.

L' onorevole Ministro si tratterrà qualche giorno a Montecatini prima di recarsi a Brescia.

NAPOLI — *L' Opinione* ha da Napoli che il Sindaco conte Giusso fatta una visita alla cassa delle guardie municipali, trovò una deficenza di 12 mila lire.

— Il cratere del Vesuvio è pieno di lava fino alla sommità; ciò fa supporre prossima un' eruzione.

BRESCIA — Per la venuta di S. M. in Brescia, la Società del tiro a segno dà una grande partita popolare di tiro a segno con munizioni gratuite, concorso libero a tutti.

PIACENZA — S. M. il Re assistè martedì alle grandi manovre al campo presso Piacenza. Il corpo comandato dal generale Ricotti passò il Po verso Cremona: venne eseguita una vera fazione campale; congetto di ponti attraverso il fiume, e poscia il corpo comandato dal generale Ricotti si congiunse a quello comandato dal generale Pianell.

A queste grandi manovre che continueranno fino al 14 corrente, assistono parecchi ufficiali stranieri superiori.

S. E. il ministro della guerra accompagnava il Re alle manovre.

TETI (Sardegna). — Nel territorio di Teti, alcuni abitanti avendo fatto degli scavi, hanno rinvenuto nel perimento di un grosso *muraglie* (antichissima costruzione a guisa di torre) alcuni fasci di spade votive, gran copia d' idoli, lance, coltelli, aghi crinali ed altri molti oggetti in bronzo, ottimamente conservati e referibili a quell' epoca che convenzionalmente si appella preistorica.

Notizie Estere

RUSSIA — Che il governo russo sia « sdegnato del rapporto della Commissione internazionale mandata nel Rodope » lo si può credere anche se non lo dicesse il telegrafo.

Lo sdegno della Russia sarà maggiore pel motivo che essa sperava, mediante i passi fatti senza dubbio presso tutte le Potenze, esser pervenuta ad impedire che quel documento, sì vergognoso per lei, vedesse la luce del giorno.

Ma questa speranza fu delusa, perchè l' uno dei membri della Commissione — probabilmente il delegato inglese — comunicò il rapporto ad un corrispondente del *Journal des Débats*, ed in tal modo intero conobbe gli orrori commessi, non solo dai Bulgari, ma anche dagli eserciti di quel monarca che or fa tre anni veniva salutato nel mondo intero qual campione della civiltà, ed al quale i democratici di tutti i paesi innalzavano entusiastici evviva!

Ma il rapporto sfonda l'alloro di Alessandro II, e svela alle genti.

« *Di che lagrime grondi e di che sangue.* »

INGHILTERRA — L' investimento del vapore la *Principessa Alice* avvenne per incuria del comandante del *Bywell-Castle*, che non diede a tempo i segnali di fischio, necessariissimi per l' ora inoltrata e la nebbia fitta che impediva la vista a pochissima distanza.

Delle 600 persone naufragate si salvarono alcuni marinai dell' equipaggio; il capitano è restato vittima. Fra gli annegati vi sono moltissime donne e ragazzi. Si pescano i cadaveri.

Si sta facendo un' inchiesta.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 Settembre portava:

R. decreto che erige in corpo morale il Ricovero di mendicità da instituirsi nel comune di Gioia del Colle.

R. decreto che concede alcune derivazioni d' acque.

Concessioni del regio *exequatur* a consoli e vice-consoli.

Disposizioni nel personale dell' amministrazione finanziaria ed in quello dell' Amministrazione dei telegrafi.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 30 Agosto

1. In seguito alle trattative intraprese col Comune d' Argenta, per l' impianto di una Scuola Consortile in Spinazzino, ha deliberato di proporre al detto Comune che la spesa sia sostenuta dai due Municipi interessati in proporzione del numero degli alunni che frequenteranno la Scuola medesima.

2. Ha deliberato non potere accettare la proposta fatta dal Comune di Portomaggiore in ordine al maggior concorso di spesa richiesto per la manutenzione della Via Caleselle.

3. Ha accordato a Stegani Luigi il permesso di aprire uno Stallaggio in Via Capo delle Volte al N. 23.

4. Ha dato incarico all' ufficio di contabilità (sezione tasse) di esigere quanto è dovuto al Comune del Consorzio dei Gorlenari di Pontelagoscuro.

5. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale la proposta dell' ammortizzazione ed estinzione di vari debiti che aggravano l' Amministrazione Ginnasiale.

6. Ha pure deliberato di sottoporre al Consiglio la proposta di affrancare un legato dovuto alla Chiesa di Aguscello.

7. Ha posto agli atti, per ora la proposta per la cessione di alcuni locali di proprietà Comunale, in attesa del risultato dei lavori affidati alla Commissione incaricata di formare lo stato patrimoniale del Comune.

8. Ha pure messa agli Atti un' istanza dei fratelli Cardinali, di Villanova di Denore, per continuazione a loro favore del sussidio per titolo di numerosa prole.

9. Ha deliberato di innoltrare ricorso al Ministero delle Finanze onde ottenere l' esonero dal pagamento delle spese processuali nei giudizi di contravvenzione ai Regolamenti Municipali.

10. Ha concesso a Droghetti Emidio Cantoniere comunale a Pontelagoscuro un sussidio di L. 30, per una sol volta, in compenso dell' opera che presta quale Fossino di quella Delegazione.

11. Ha preso atto della Nota in data 3 corr. mese, colla quale l' Onor. Amministrazione degli Ospedali dichiara di presentare pel 15 Settembre p. v. il Consuntivo 1877 ed il Preventivo 1879 dell' Amministrazione stessa.

12. Ha mandata agli atti l' istanza presentata da Giovanni Ferrari per ottenere il posto d' Ispettore alla pubblica illuminazione, che quanto prima anderà a rendersi vacante, in seguito al probabile collocamento a riposo del titolare Francesco Righi — ostandovi una deliberazione Consigliare relativa alla soppressione di tale posto.

13. Ha concesso alla Drammatica Compagnia diretta dal Comm. Ernesto Rossi, l' uso gratuito del Teatro Comunale per darvi due straordinarie rappresentazioni nel prossimo mese di Novembre.

14. Ha approvato quanto il R. Sindaco ha disposto nella circostanza del prossimo trasporto delle ceneri dell' illustre Architetto Gio. Batt. Aleotti ad Argenta.

15. In seguito a diverse richieste per lavori a Chiese e Case parrocchiali, ha dato incarico all'Ufficio Tecnico Comunale di compilare un elenco delle opere riconosciute più indispensabili, col rispettivo computo della spesa, in un colla indicazione della rendita posseduta da ciascuna parrocchia.

16. Ed infine ha preso un provvedimento disciplinare contro un Impiegato dell' Amministrazione.

Restando così esauriti tutti gli oggetti che erano iscritti all' ordine del giorno della Giunta.

Cronaca e fatti diversi

Arrivo. — Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Baccarini arrivava ieri nella nostra città. Erano alla stazione ad ossequiarlo il R. Prefetto, gli onor. Deputati Martinelli e Gattelli, il R. Sindaco cogli Assessori Sani, Piccoli e Malagò, il Presidente del Tribunale coll' avv. Bertolini sostituito Procuratore del Re, il comm. Massa per la Società ferroviaria dell' alta Italia, ed altri funzionarj.

Oggi alle 5 ant. S. E. partiva alla volta di Codigoro per l' annunziata visita allo stabilimento ed inaugurazione del nuovo canale delle bonifiche, assieme a diverse Autorità, funzionari e Rappresentanti a cui pervenne invito dalla Società.

Al pranzo dato ieri dal R. Prefetto erano invitati i senatori Varano e Bella, il R. Sindaco, il Deputato al Parlamento prof. avv. G. Martinelli, il comm. Massa suddetto, l' ingegnere capo del Genio Civile, l' ing. Rota segretario particolare del Ministro, e il sig. Severino Sani.

Cosa fatta capo ha. — Alcuni cittadini in Via Ghiara ci scrivono rammaricando che l' itinerario fissato dal Municipio per il passaggio del convoglio dell' Aleotti non permetta a quegli abitanti di addobbare la loro via nella quale vedesi la casa dell' insigne Architteto distinta con superba lapide che sarebbe stata per tale occasione pomposamente decorata.

L' idea è veramente gentile e duolci che la ristrettezza del tempo non permetterà ormai al municipio di modificare le emanate disposizioni.

Corte d' assisie. — Udienza del 5 corrente.

Alle ore 10 3/4 s' apre l' udienza. —

Prosegue l' interrogatorio dell' imputato Leonesi. — L' avv. Busi chiamato alla Corte di Modena per ragioni di professione, ha nominato suo rappresentante l'avv. Ruffoni. — Dobbiamo inoltre far notare per amor d' esattezza che l' avv. Enrico Ferrisoni, non è soltanto, come si disse nella nostra relazione di ieri, difensore del Majocchi, ma bensì difensore del Leonesi *in solidum* coll' avv. Villa. Il Presidente comincia dall' interrogare il Leonesi intorno a parecchie ommissioni di pagamento verificate nei conti di cassa; inchieste alle quali l' avv. Villa s' oppone, adducendo i titoli di reato portati dall' atto d' accusa: *prevaricazioni* e *falsificazioni*, e provando la mancanza del titolo *ommissioni*, il quale non può essere discusso, perchè non ammesso nell' atto d' accusa. Il P. M. avv. Sacchini vuol dimostrare che anche l' ommissione devesi considerare dolosa, quando risulti a danno dell' Amministrazione.

Si esaminano i conti di cassa del Leonesi, coll' appoggio della Perizia Cervellati — e dall' esame resulta che molte somme di 50, 80, 100 e più lire, pagate all'amministrazione degli spedali, sì pel titolo *dozzinanti*, che per granaglie vendute e percezione di fitti, furono dal Leonesi incassate e non segnate nel libro di cassa.

Il Leonesi giustifica il suo operato, adducendo a ragione, che si notavano in cassa soltanto le partite saldate e non quelle in corso, e che si facevano i conti cassa alla fin d' anno.

Si verifica che nell' anno 1875 si aveva una rimanenza *attivo* di L. 4365 45, e che nel 1876 si aveva una deficienza di L. 28355 50. Il Leonesi dice che in quest' anno non s' erano ancora percepite Lire 30,000 circa dovute all' Amministrazione per corrisposte di fitto.

Il Leonesi, richiesto di qual somma fosse depositario all' epoca della sua sospensione, risponde: Aveva in cassa circa 9 mila lire: 5000 ne diedi al Gerente Lamborghini, 900 circa al dott. Filippo Cavalieri, nuovo amministratore e circa 3000 ritenni, per non trovarmi poi imbarazzato. Il Presidente gli fa osservare che i fondi dell' Amministrazione dovrebbero essere intangibili.

L' avv. Ceneri fa alcune osservazioni rispetto alla chiusura dei conti del 1875. Il Presidente esamina il complesso delle mancanze verificate nei tre esercizj 1874, 75, e 76.

Risulta che il Leonesi aveva notato in meno:

Nel 1874	L. 804 90
Nel 75	» 2137 46
Nel 76	» 5875 95
In tutto il triennio	L. 8818 31

L' avv. Ceneri e l' avv. Ducati fanno alcuni apprezzamenti sulla condotta del Leonesi, e l' avv. Villa prega i colleghi a non fare apprezzamenti anticipati.

L' avv. Villa si riserva inoltre di dimostrare che due ricevute, una per L. 177 e l' altra per L. 177 87, non si riferiscono allo stesso pagamento, ma a due distinte operazioni.

Si procede alla verifica dei conti *spese*, col sussidio degli atti periziali; e qui, si avvertono notate somme superiori a quelle veramente spese. Il Leonesi tien sempre il medesimo sistema di difesa: « *procedevamo coll' antico sistema; facevamo i conti in fin d' anno; ci sarà errore materiale* ».

Il P. M. e l' avv. Villa contendono per avere la *parola* (che loro non manca certamente), e si bisticciano alquanto, per una frase sfuggita all' avv. Sacchini a proposito delle precitate ricevute di L. 177. Egli dice al Villa; vi regalo le L. 177 per le quali movete tanto fracasso: me ne resteranno ancora 34 mila e più.

L' avv. Villa gli fa osservare, che al rappresentante della legge non deve interessare si tratti di maggiore o minor somma; per chi parla in quest' aula, dice, unico fine dev' essere la scoperta della verità.

Il P. M. replica piuttosto violentemente e l' udienza si chiude quando i due contendenti non hanno ancor provate le loro ragioni.

Municipio di Ferrara. — Dietro proposta della Commissione Municipale di Sanità, si trova opportuno di diffidare i venditori di Melloni e Cocomeri che col giorno 10 del corrente Settembre deve cessare la vendita dei medesimi tanto nell'interno della città, quanto nel territorio forese.

I contravventori a tale divieto, oltre la perdita del genere, saranno passibili delle pene di Polizia sancite dal vigente Codice Penale.

Progetto Chizzolini. — L'ing. Angelo Manfredi ha pubblicato una sua risposta alla *memoria degli ingegneri dei circondarii bolognesi alla destra di Reno.*

Bell' esempio di probità. — Il sig. Lodi Epaminonda avea smarrito un portafogli contenente, fra altre carte, lire italiane 156. Il proprietario era già disposto a non pensarvi più, quando inopinatamente, e con sua meraviglia, un certo Giuseppe Bizzani di Pincara gli si presenta e gli consegna intatto il portafoglio perduto, rifiutando ogni retribuzione che il sig. Lodi voleva ad ogni costo dargli.

Basta solo accennare questo fatto perchè ognuno debba altamente commendare un tratto di probità, che non così facilmente in casi consimili si può sperare di ottenere, si fuorviato è a giorni nostri il sentimento morale!

Incendio. — Verso le ore 5 pom. di ieri, nella casa del sig. Merighi Giovanni, posta in Mizzana, sviluppavasi un incendio il quale in breve tempo investì tutto il caseggiato.

Sul luogo sono accorsi i contadini che stavano lavorando nei vicini campi, un funzionario di P. S., Guardie e Carabinieri, ma altro non hanno potuto che riuscire a salvare le masserizie di quei contadini.

Il danno toccato al proprietario può ascendere a L. 2000, e quello dei contadini a L. 600, più il consumo di due vagoni di carbone ai danni del sig. Zamboni.

La causa di tale infortunio sarebbe accidentale.

Furto. — Ieri in Quartesana venivano da ignoti ladri rubati 31 faraone e due tacchini ai danni del sig. Motta Gio. Pietro.

Parere del Consiglio di Stato. — Il Consiglio di Stato ha espresso il suo parere intorno a due importantissime questioni, le quali si riferiscono alla devoluzione, spettante al demanio, dei beni espropriati ai debitori morosi d' imposta.

Col primo suo parere il prefato consesso ha stabilita la massima, che il demanio possa rifiutare le devoluzioni che tornerebbero inutili per la riscossione delle imposte, e debba in ogni modo limitarne l' effetto, solo in quanto il prezzo di aggiudicazione sia imputabile ad imposte.

Il demanio ad ogni modo non può subordinare il rimborso agli esattori dei loro crediti per imposte arretrate, alla condizione che dagli esattori siano stati iniziati e compiuti i provvedimenti esecutivi entro gli otto mesi dalla scadenza delle rate di imposta; basterà che il procedimento sia stato iniziato nel termine della legge prescritto, non dipendendo poi il più o meno sollecito suo compimento dalla volontà degli esattori.

Col secondo parere è stato sancito il principio che, nella liquidazione dei crediti esattoriali debba detrarsi l' intero importo dei pesi ipotecari gravanti l' immobile devoluto, tanto per capitale, quanto per accessori di interessi e spese, ogniqualvolta a tali accessori pur si estenda la garanzia ipotecaria.

Congresso dei Tipografi — Dalla Associazione fra gli operai tipografi italiani riceviamo la circolare per la convocazione del 2° Congresso degli operai tipografi italiani. Il Congresso è convocato in Siena pel 29 settembre.

Osservazioni Meteorologiche

5. Settembre

Bar.° rido to a o°	Temp.° min.° 16°, 5. C
Alt. med. mm. 762,33	» mass.° 28, 5. »
Umidità media: 56°, 7	Vento dom. N.E.

Stato del cielo — Sereno

6. Settembre

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara ore 12 - min. 1 - sec. 42.

Le inserzioni dall'estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Londra* 4. — È smentito che il vapore *Bywel Castle* abbia proseguito la rotta senza portare soccorsi.

Il *Bywel Castle* si fermò presso il luogo della collisione per soccorrere le vittime.

Il vapore *Principessa Allice* aveva a bordo circa 800 persone delle quali finora cento si sono salvate.

Sidney 4. — La rivolta dei Canachi nella Nuova Caledonia non è ancora repressa. Gli insorti mantengono le posizioni e resistono ostinatamente alle truppe.

Parigi 5. — Una nota del *Journal Officiel* dice che il prodotto del collocamento della rendita 3 0\0 ammortizzabile raggiunse i cento milioni, quindi la sottoscrizione è sospesa a datare dalla sera del 4 corrente.

Il *Journal des Dégats* annunzia che il Consiglio dei presidenti dei giurì dell' esposizione espresse il voto che la lista delle ricompense si pubblichi officialmente appena sia pronta. Il Governo e l' amministrazione prenderanno una decisione soltanto dopo che il ministro d' agricoltura avrà ricevuta la lista esatta.

Londra 5. — I giornali dicono che l'Italia appoggia la Francia opponendosi all' attacco navale della Turchia contro le coste della Grecia.

Dicesi che Midhat sia stato nominato governatore nell' Asia Minore per introdurre le riforme.

Costantinopoli 5. — I ministri discussero ieri le condizioni poste dall' Austria per la Convenzione. Le istruzioni definitive saranno spedite oggi a Carathodory.

Palermo 5. — Stamane, approfittando della caduta dei cavalli della vettura che conduceva i briganti della banda Leone alla Corte d' Assise, otto briganti riuscirono a fuggire; però sei furono poco dopo arrestati e gli altri due i famigerati Randazzo e Salpietra sono scomparsi.

Costantinopoli 4. — Il ministro di Grecia domandò alla Porta di rispondere alla Nota greca la delimitazione delle frontiere prima della fine della settimana. La Porta inviterà probabilmente la Grecia di attendere le risposte delle potenze all' ultima Nota della Porta per tale questione.

Parigi 5. — Il Congresso geologico è terminato.

Il Congresso decise di riunirsi nel 1881 in Bologna.

Midhat è giunto a Parigi.

Roma 5. — Il ministro Zanardelli è partito per Brescia, ed il ministro Baccarini è partito per Ferrara.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.